

PISA

# Il centro-sinistra fa acqua da tutte le parti

La crisi alla Provincia di Foggia

## L'intesa PCI-PSI unica soluzione valida e costruttiva

Intervista con il compagno Pistillo

Foggia, 21. Al compagno Michele Pistillo, segretario della Federazione foggiana del partito e membro del Comitato centrale, abbiamo chiesto di esprimere il suo parere in merito alla crisi tuttora aperta alla Provincia di Foggia.

D. Nelle ultime sedute del Consiglio provinciale si è parlato delle ragioni della crisi non ancora risolta. Qual è il tuo parere in proposito?

R. In più d'una occasione abbiamo cercato di chiarire i motivi veri e le ragioni profonde di questa lunga crisi. Il motivo ultimo ed occasionale è dato dalle dimissioni del professor De Miro dalla DC. I motivi reali sono, invece, da ricercarsi nell'atto di nascita della Giunta di centro-sinistra, caratterizzata da un equivoco che si ebbe, non a caso, l'astensione dell'onorevole consigliere liberale; dall'assenza di una maggioranza, non potuta contare su 13 consiglieri su 30 del Consiglio; dalla direzione della Giunta affidata a uomini che nella DC foggiana rappresentavano l'ala destra.

Infatti, la Giunta stessa è caduta, subito dopo la sua formazione, nell'immobilismo più completo. Il Consiglio provinciale in sei mesi è stato riunito solo due volte, nonostante diverse richieste presentate dal nostro gruppo. A termini di legge, per una convocazione d'urgenza, inoltre, è questo è il punto fondamentale, la Giunta di centro-sinistra per precise ragioni politiche, secondo le stesse non smentite dichiarazioni del prof. De Miro — si è rifiutata di affrontare problemi di prima grandezza sollevati dal nostro gruppo, quella sviluppo economico della Capitanata, nel quadro di uno sviluppo democratico, antimonopolistico di tutta la regione pugliese; l'attuazione della funzione regionale e la funzione della Provincia; le misure d'urgenza che occorre prendere a favore dei contadini danneggiati dalle gelate e dalle nevicate; la denuncia e la fine del malcostume imperante in campo di (scandalo) Consorzio di Bonifica, ecc.).

Motivi, dunque, come si può constatare, di fondo che sottolineano il fallimento di una operazione politica tentata nel settembre dello scorso anno.

E' appena il caso di sottolineare ancora una volta che alla base del fallimento di quest'operazione è l'anticomunismo che impronta la politica della DC. L'anticomunismo porta la DC, nel Consiglio provinciale di Foggia (oggi la DC non ha che 10 consiglieri) a dichiarare una rigida preclusione al PCI (che conta 11 consiglieri) che è più di un terzo dell'intero Consiglio.

Contenuto democratico, antifascista, di netta preclusione a destra e tale da favorire la convergenza di uomini e forze politiche chiaramente democratiche.

In questo senso ci siamo mossi ed abbiamo votato per il candidato socialista Moretti al Presidente della Provincia il 14 maggio scorso. E' poi, aggiunti ai 14 dei comunisti e dei socialisti, non modifica di un'etichetta questa impostazione. Oltretutto si sa che i 14 voti del PCI e del PSI erano più che sufficienti ad eleggere il presidente, di contro agli 11 del candidato democristiano.

Ridicola e sciocca è l'accusa di malaffare che l'ineffabile Gazzetta del Mezzogiorno ha rivolto contro di noi ed i compagni socialisti.

Noi riconfermiamo che, dopo il rifiuto della DC e del PSDI alla proposta socialista, è possibile e deve essere ricercata una soluzione nell'intesa tra PCI e PSI. Questo accordo è richiesto dai problemi che attendono una soluzione: è richiesto dalle nostre popolazioni che per otto anni hanno potuto apprezzare l'opera delle amministrazioni di sinistra alla Provincia.

Da parte del PSI — tanto è vero che il compagno Moretti, dopo la votazione di sabato scorso, si è riservato di accettare l'incarico di Presidente — si sostiene che l'accordo PCI-PSI, non poggiando che su 14 consiglieri non è cosa sufficiente e valida e che 14 voti si possono mettere assieme anche con l'intesa DC-PSI-PSDI secondo la proposta democristiana.

A parte il fatto che l'esperimento di centro-sinistra alla Provincia ha fatto fallimento ed oggi ci ripresenterebbe, se non più incerto e debole, non si può non rilevare che un'intesa fra il PCI e il PSI, pur disponendo di soli 14 voti, è la soluzione più avanzata e poggerebbe su di un programma politico che non è difficile un'attuazione, mentre è noto che nella DC vi sono remore e riserve su di una serie di punti (regione, industrializzazione, politica dell'Ente provincia in direzione delle campagne, ecc.).

D'altra parte la posizione del PSI, se si vuole evitare veramente il commissariato e non si vuole puramente e semplicemente

Manca una moderna politica dei trasporti - In crisi l'approvvigionamento idrico - L'alternativa del PCI all'immobilismo della Giunta

Dal nostro corrispondente PISA, 21.

Il paragone potrà sembrare pesante dato che a Pisa l'approvvigionamento idrico si trova in una situazione di piena crisi, ma dopo la prima seduta del Consiglio comunale ci sembra proprio il caso di dire che questa Giunta di centro-sinistra fa acqua da tutte le parti. Sulle questioni più minute il sindaco e gli assessori sono in costante imbarazzo mentre per i problemi più grossi di continuo fanno presente la

incapacità della Giunta ad affrontarli e risolverli.

La seduta dell'altra sera si è accentrata sul bilancio preventivo dell'ATUM, l'azienda municipalizzata di trasporti, la cui situazione va sempre più aggravandosi per una direzione che non esita a definire errata. La Giunta di centro-sinistra non ha saputo fare altro che presentare un semplice rendiconto finanziario senza caratterizzare il problema dei trasporti secondo una visione moderna che superi i confini municipalistici, quale da più parti viene auspicata.

L'unica proposta presentata è stata quella relativa alla costituzione di una commissione di studio. Noi non abbiamo niente contro tali commissioni, ma questa non sta facendo un vero e proprio lavoro. L'unico risultato di dilazionare tutto nel tempo rimandando le cose alle calende greche.

Dopo oltre otto mesi, da quando il dottor Viale è in carica, perché solo ora la Giunta ha dichiarato la sua incapacità ad affrontare in maniera seria il problema dei trasporti? E poi quale linea si intende seguire per la sua risoluzione? Giustamente il capogruppo comunista, senatore Maccarrone, ha rilevato come tale problema vada visto innanzitutto nel contesto del bilancio preventivo dell'Amministrazione municipale; ma questo la Giunta non si degnò neppure di farlo perché ha totalmente mancato ai propri impegni. E allora che fare? L'assessore d.c. Tornar ha semplicemente riproposto una serie di questioni sulle quali il Consiglio comunale aveva già avuto modo di discutere.

La posizione del gruppo comunista è stata l'unico fatto positivo della seduta consiliare: proprio sul problema dei trasporti il compagno Maccarrone ha svolto un preciso intervento mettendo a nudo le questioni che vengono affrontate, prima fra tutte quella della unificazione delle aziende di trasporto comunale e provinciale, per arrivare ad una vera e propria programmazione dei trasporti pubblici che ogni giorno interessano migliaia di studenti, di operai, di donne.

Ma su queste argomentazioni si è preferito sorvolare da parte dei gruppi della maggioranza di centro-sinistra non prendendo nessun preciso impegno, rimanendo quindi sul piano del puro immobilismo. L'unico elemento che caratterizza questa Giunta, la seconda seduta del Consiglio comunale ha avuto al centro i problemi relativi all'approvvigionamento idrico della città, di cui riferimmo in una prossima corrispondenza.

Alessandro Cardulli

Un accordo firmato nella tarda serata di ieri, accolto dal grande entusiasmo dei lavoratori, ha concluso l'azione sindacale intrapresa dai 400 operai delle fornaci Toppetti di Todi per rivendicare migliori salari. Si tratta di uno dei migliori accordi aziendali di categoria in termini salariali in quanto le attuali retribuzioni, a partire dal 1° maggio, verranno aumentate in misura uguale per tutti gli operai di circa il 32 per cento per un totale di 11 mila lire mensili. Un'altra importante conquista dei lavoratori sancita dall'accordo è il non assorbimento di tali aumenti qualora il nuovo contratto di lavoro, per il quale tra pochi mesi sarà nuovamente necessaria la lotta, prevedesse condizioni di peggiore favore.

Un grande manifestazione popolare e unitaria si è svolta ad Ariano Irpino contro la minacciata eliminazione del servizio di emergenza della Croce Rossa Italiana in favore dei terremotati. Migliaia di persone hanno partecipato al comizio indetto dalla C.G.L. dall'Alleanza contadini e dalle sezioni del PCI e del PSI.

Come è noto l'intera zona arianesa, come le altre zone della nostra provincia, è priva di un ospedale civile. Dopo il terremoto l'azione delle popolazioni ottenne nell'entità scolastica fosse

allestito un posto di pronto soccorso di medicazione e il servizio di autotest per il trasporto degli ammalati della zona terremotata al capoluogo della provincia.

Oggi mentre tutti i problemi aperti dal terremoto si aggravano e non un solo gesto viene compiuto per dare inizio alla ricostruzione, le autorità governative provinciali, ubbidendo alle insistenze richieste dei proprietari delle cliniche private, hanno deciso di chiudere il posto della Croce Rossa a partire dal 1. giugno.

Si tratta di un altro grave colpo alla già tanto disagiata condizione di circa 10 mila terremotati. La notizia ha sollevato una generale indignata protesta che si è espressa per ora nella manifestazione odierna. Siamo informati che fra le organizzazioni sindacali e dei ceti commerciali sono in corso discussioni per indire nei prossimi giorni uno sciopero generale cittadino.

Il sindaco, interpellato sull'inizio dei lavori di ricostruzione ha risposto molto evasivamente. D'altro canto il nostro Partito ha convocato per domenica un convegno degli amministratori e dei dirigenti di partito delle zone terremotate per fare il punto sulla situazione e per riprendere l'iniziativa intesa ad ottenere l'inizio dei lavori di ricostruzione nella zona arianesa e nelle altre zone della provincia colpite.

TODI, 21. Un accordo firmato nella tarda serata di ieri, accolto dal grande entusiasmo dei lavoratori, ha concluso l'azione sindacale intrapresa dai 400 operai delle fornaci Toppetti di Todi per rivendicare migliori salari. Si tratta di uno dei migliori accordi aziendali di categoria in termini salariali in quanto le attuali retribuzioni, a partire dal 1° maggio, verranno aumentate in misura uguale per tutti gli operai di circa il 32 per cento per un totale di 11 mila lire mensili. Un'altra importante conquista dei lavoratori sancita dall'accordo è il non assorbimento di tali aumenti qualora il nuovo contratto di lavoro, per il quale tra pochi mesi sarà nuovamente necessaria la lotta, prevedesse condizioni di peggiore favore.

Un accordo firmato nella tarda serata di ieri, accolto dal grande entusiasmo dei lavoratori, ha concluso l'azione sindacale intrapresa dai 400 operai delle fornaci Toppetti di Todi per rivendicare migliori salari. Si tratta di uno dei migliori accordi aziendali di categoria in termini salariali in quanto le attuali retribuzioni, a partire dal 1° maggio, verranno aumentate in misura uguale per tutti gli operai di circa il 32 per cento per un totale di 11 mila lire mensili. Un'altra importante conquista dei lavoratori sancita dall'accordo è il non assorbimento di tali aumenti qualora il nuovo contratto di lavoro, per il quale tra pochi mesi sarà nuovamente necessaria la lotta, prevedesse condizioni di peggiore favore.

Un accordo firmato nella tarda serata di ieri, accolto dal grande entusiasmo dei lavoratori, ha concluso l'azione sindacale intrapresa dai 400 operai delle fornaci Toppetti di Todi per rivendicare migliori salari. Si tratta di uno dei migliori accordi aziendali di categoria in termini salariali in quanto le attuali retribuzioni, a partire dal 1° maggio, verranno aumentate in misura uguale per tutti gli operai di circa il 32 per cento per un totale di 11 mila lire mensili. Un'altra importante conquista dei lavoratori sancita dall'accordo è il non assorbimento di tali aumenti qualora il nuovo contratto di lavoro, per il quale tra pochi mesi sarà nuovamente necessaria la lotta, prevedesse condizioni di peggiore favore.

Un accordo firmato nella tarda serata di ieri, accolto dal grande entusiasmo dei lavoratori, ha concluso l'azione sindacale intrapresa dai 400 operai delle fornaci Toppetti di Todi per rivendicare migliori salari. Si tratta di uno dei migliori accordi aziendali di categoria in termini salariali in quanto le attuali retribuzioni, a partire dal 1° maggio, verranno aumentate in misura uguale per tutti gli operai di circa il 32 per cento per un totale di 11 mila lire mensili. Un'altra importante conquista dei lavoratori sancita dall'accordo è il non assorbimento di tali aumenti qualora il nuovo contratto di lavoro, per il quale tra pochi mesi sarà nuovamente necessaria la lotta, prevedesse condizioni di peggiore favore.

Un accordo firmato nella tarda serata di ieri, accolto dal grande entusiasmo dei lavoratori, ha concluso l'azione sindacale intrapresa dai 400 operai delle fornaci Toppetti di Todi per rivendicare migliori salari. Si tratta di uno dei migliori accordi aziendali di categoria in termini salariali in quanto le attuali retribuzioni, a partire dal 1° maggio, verranno aumentate in misura uguale per tutti gli operai di circa il 32 per cento per un totale di 11 mila lire mensili. Un'altra importante conquista dei lavoratori sancita dall'accordo è il non assorbimento di tali aumenti qualora il nuovo contratto di lavoro, per il quale tra pochi mesi sarà nuovamente necessaria la lotta, prevedesse condizioni di peggiore favore.

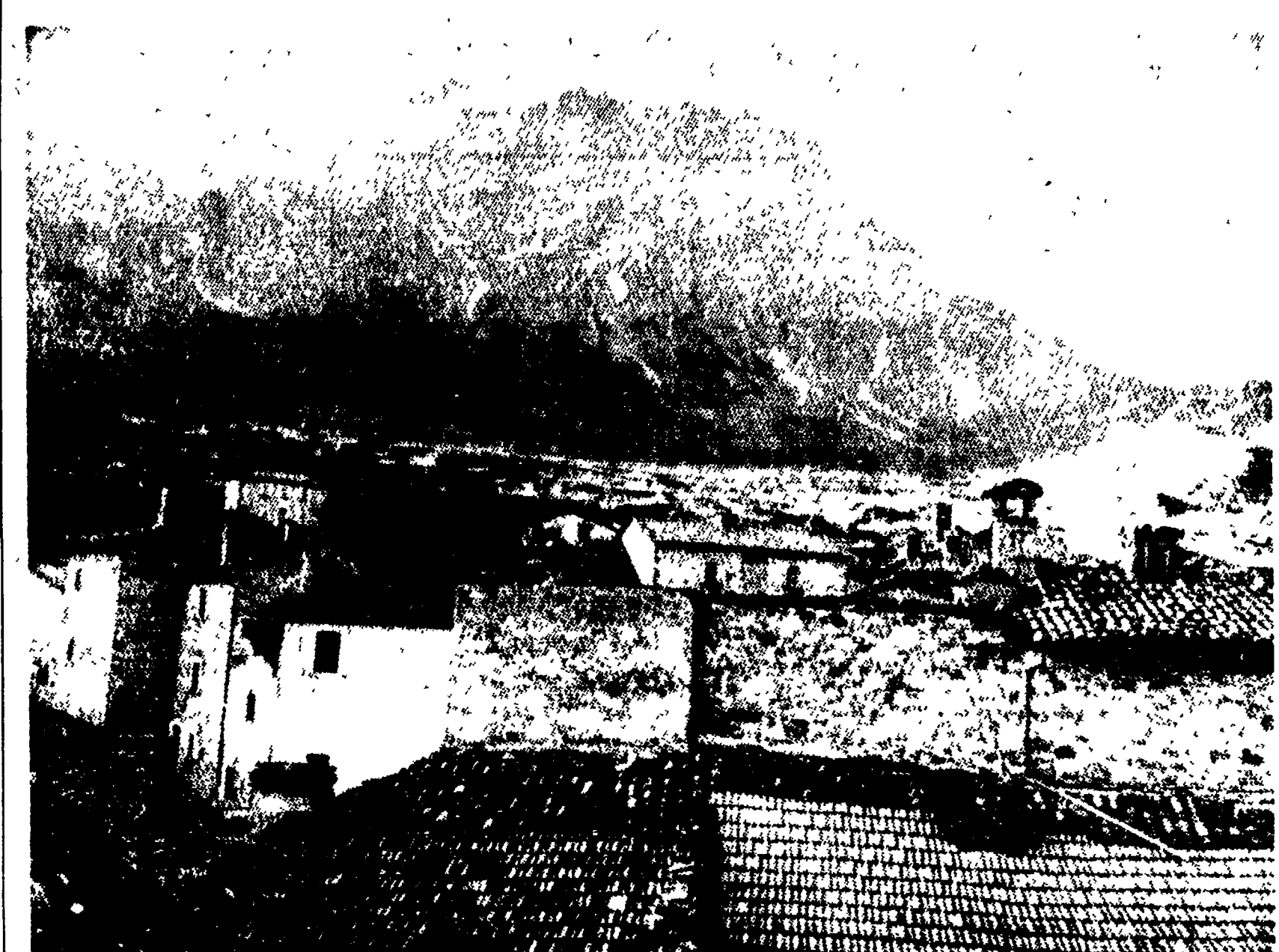
Un accordo firmato nella tarda serata di ieri, accolto dal grande entusiasmo dei lavoratori, ha concluso l'azione sindacale intrapresa dai 400 operai delle fornaci Toppetti di Todi per rivendicare migliori salari. Si tratta di uno dei migliori accordi aziendali di categoria in termini salariali in quanto le attuali retribuzioni, a partire dal 1° maggio, verranno aumentate in misura uguale per tutti gli operai di circa il 32 per cento per un totale di 11 mila lire mensili. Un'altra importante conquista dei lavoratori sancita dall'accordo è il non assorbimento di tali aumenti qualora il nuovo contratto di lavoro, per il quale tra pochi mesi sarà nuovamente necessaria la lotta, prevedesse condizioni di peggiore favore.

Un accordo firmato nella tarda serata di ieri, accolto dal grande entusiasmo dei lavoratori, ha concluso l'azione sindacale intrapresa dai 400 operai delle fornaci Toppetti di Todi per rivendicare migliori salari. Si tratta di uno dei migliori accordi aziendali di categoria in termini salariali in quanto le attuali retribuzioni, a partire dal 1° maggio, verranno aumentate in misura uguale per tutti gli operai di circa il 32 per cento per un totale di 11 mila lire mensili. Un'altra importante conquista dei lavoratori sancita dall'accordo è il non assorbimento di tali aumenti qualora il nuovo contratto di lavoro, per il quale tra pochi mesi sarà nuovamente necessaria la lotta, prevedesse condizioni di peggiore favore.

Un accordo firmato nella tarda serata di ieri, accolto dal grande entusiasmo dei lavoratori, ha concluso l'azione sindacale intrapresa dai 400 operai delle fornaci Toppetti di Todi per rivendicare migliori salari. Si tratta di uno dei migliori accordi aziendali di categoria in termini salariali in quanto le attuali retribuzioni, a partire dal 1° maggio, verranno aumentate in misura uguale per tutti gli operai di circa il 32 per cento per un totale di 11 mila lire mensili. Un'altra importante conquista dei lavoratori sancita dall'accordo è il non assorbimento di tali aumenti qualora il nuovo contratto di lavoro, per il quale tra pochi mesi sarà nuovamente necessaria la lotta, prevedesse condizioni di peggiore favore.

Un accordo firmato nella tarda serata di ieri, accolto dal grande entusiasmo dei lavoratori, ha concluso l'azione sindacale intrapresa dai 400 operai delle fornaci Toppetti di Todi per rivendicare migliori salari. Si tratta di uno dei migliori accordi aziendali di categoria in termini salariali in quanto le attuali retribuzioni, a partire dal 1° maggio, verranno aumentate in misura uguale per tutti gli operai di circa il 32 per cento per un totale di 11 mila lire mensili. Un'altra importante conquista dei lavoratori sancita dall'accordo è il non assorbimento di tali aumenti qualora il nuovo contratto di lavoro, per il quale tra pochi mesi sarà nuovamente necessaria la lotta, prevedesse condizioni di peggiore favore.

## MARCHE: iniziativa per valorizzare una delle zone montane più suggestive



## Piano turistico per i Sibillini

Alle bellezze dei luoghi fa contrasto la crisi economica - I criteri realistici e innovatori seguiti dall'EPT - Precise norme per impedire la speculazione sulle aree

Nostro servizio MACERATA, 21.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

Ma detto, dunque, che se non altro per le prospettive di sviluppo economico ed economico della montagna, il piano approvato dall'Ente del Turismo di Macerata è meritevole di attenzione. Ma il documento ha diversi motivi di interesse. Anzitutto, si impone per la ricchezza, gli indirizzi moderni, la concretezza di obiettivi in un'ottica di sviluppo. Il piano di sviluppo, che è passato alla suddivisione della provincia in zone da valorizzare osservando criteri di priorità: la prima è appunto la zona dei Sibillini e i Comuni di Fiastra, Visso, Castelsantangelo,

Ussita, Acquaciana, Sarnano, Bolognola, il Comune più alto delle Marche. Per ogni zona sono elencati i servizi, gli impianti, le opere necessarie. Con senso di realismo si fa assegnamento sul turismo medio e familiare, di tipo economico. Ne consegue un orientamento di piano del tutto particolare. L'albergo, ad esempio, non conta per la sua ricettività, ma quale servizio rispondente alle esigenze dei turisti. Degli essere il centro focale della vita turistica di un determinato luogo. Va dotato, quindi, di ristorante, bar, sale di riunioni, lettura, da gioco, giardini, parchi di divertimento, piscina, scivoli, laghetti, dancing ecc. Per la ricettività si fa affidamento sulla creazione di villaggi turistici e la sistemazione delle vecchie case rustiche. Per queste opere di privati sono stati fissati degli adeguati «premi» in denaro. Così gli albergatori. La condizione quella di seguire dettagliatamente i dettami del piano.

Sempre rispondendo alle esigenze del turismo popolare ed economico, il piano prevede attrezzature raffinate e di alto rango, ma tanti piccoli confort e segni di attenzione: frequentati posti di ristoro, zone di sosta, aree attrezzate per picnic e lontane, prati erbosi per pasteggi e merende al sacco, una segnaletica molto curata, ecc. Queste annotazioni, sia pur assai limitate e rapide, servono per dare un'idea dei criteri innovatori a cui si informa il programma dell'Ept di Macerata. C'è però un altro motivo del tutto degno di sottolineatura. L'Ente turistico sceglie lo sviluppo turistico ben individuato anche i principali avversari: gli speculatori delle aree valorizzate con il denaro pubblico. Lo scempio avviato nella catena del Gran Sasso è di monito per tutti.

«Le zone montane più belle — si legge nel documento dell'Ept — non sono state ancora consumate. L'attuale, in questi ultimi tempi, primi sintomi di risveglio produttivo e i primi balbettii di attività turistica hanno indotto a realizzazioni che, per la loro natura, alcune imprudenti iniziative di lottizzazione (vedi Frontignano di Ussita e Pian dell'Elmo del Sarnano) cominciano a compromettere alcune delle più promettenti località montane, mentre centri storici come Macerata e Camerino si sono avvolti nella strada di una lesiva deturpazione del patrimonio artistico ambientale».

Gli strumenti per combattere speculatori e deturpatori del paesaggio, l'Ept maceratese cita la redazione di piani regolatori, programmi di fabbricazione, piani paesaggistici, vincoli. Nel documento dell'Ept inoltre si dice: «testamento».

Nel regolamento di piano dovranno essere inserite anche norme intese ad evitare ogni tentativo di speculazione sulle aree montane. Le sezioni dei lotti, che, se non venissero incassati dall'acquirente entro un dato periodo di tempo, potrebbero passare all'Amministrazione Comunale».

Nei complessi, per concludere, il turismo maceratese può contare su una pedana di lancio ed una strada solida e promettente. Nella fase esecutiva molto ora dipende dalla unità di intenti e la collaborazione degli enti locali, dall'appoggio dello Stato, dal rispetto delle direttive del piano.

E sarà allora possibile, con la mano dello sviluppo turistico, fare indietreggiare la maga Sibilla sino alle creste più inaccessibili ed impervie dei suoi monti. Senza distruggerla, però: per quel che ha saputo suscitare nella fantasia popolare, nella letteratura e nella musica in Italia ed all'estero.

Walter Montanari

Nostro servizio

MACERATA, 21.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori sino all'alba, prima di trasformarsi in capre. La zona ove cresce l'edelviesia, come sulle Alpi, ma alberga anche una mi-

seria nera ed intollerabile. A migliaia gli abitanti, negli ultimi anni, l'hanno abbandonata per sempre.

La parte delle Marche ove ad un'economia stremata ed alla povertà delle popolazioni fa riscontro solo la ricchezza di suggestive leggende e di bellezze naturali, la parte dei monti Sibillini, è stata scelta come perno di un programma di sviluppo turistico in provincia di Macerata. E' la terra della maliziosa Sibilla, la maga che incantò Guerin il Meschino ed ispirò Heine e Wagner, dei racconti di fate che tracciano strade e ballate di notte con i pastori